

In una settimana tre sparatorie e quattro ragazzi condannati per mafia e omicidi. Fra le cosche è guerra

Bari: allarme criminalità minorile Sparano per essere assunti dai clan

Il procuratore del Tribunale dei minori Occhiogrosso: «Proprio come a Napoli: la mafia affida loro i compiti "militari"». Il Pds: «Evasione scolastica record e la giunta azzera la spesa sociale». Il sindaco Di Cagno (Polo): «Solo episodi marginali»

Omicidio Alpi Perizia non pronta alla scadenza

La perizia disposta dalla magistratura mesi, che avrebbe dovuto chiarire importanti elementi sulla morte della giornalista del tg3 Ilaria Alpi, non è stata depositata, nonostante oggi fosse l'ultimo giorno utile. Lo ha reso noto ad Ancona l'avvocato Guido Calvi, in occasione dei premi giornalisti intitolati a Ilaria Alpi. Secondo Calvi l'inchiesta è in situazione difficile e drammatica, nonostante una «dolorosissima riesumazione, la perizia non è stata depositata nei termini», e il lavoro peritale non è neppure iniziato, l'inchiesta è stata affidata a un nuovo magistrato, in tre anni siamo al terzo. Sui buchi neri del nostro paese è tornato a soffermarsi il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, intervenuto alla premiazione. «Un paese non può darsi civile fino a quando non avrà risolto certe "anomalie", chiarito cosa c'è dietro la striscia di sangue e i punti interrogativi che costellano la sua storia, finché ci sarà dentro di noi la convinzione che dietro le stragi e certi omicidi c'è qualcosa di più di ciò che è noto e si vede». «Purtroppo - ha aggiunto - quando accadono questi eventi, come anche quello di Ustica, c'è subito chi scava dei fossi, delle buche in cui la verità si perde». Un copione che, nota ancora Veltroni, si ripete da piazza Fontana a Ustica. «Quando abbiamo scoperto come potrebbe essersi comportato qualcuno del nostro contingente in Somalia - ha proseguito - ci siamo subito adoperati per accertare verità e responsabilità. Il fatto che nella commissione ci siano personaggi come Tina Anselmi ed Ettore Gallo è una garanzia. Come Ilaria - ha concluso - noi vogliamo capire, conoscere, sapere. Vogliamo la verità».

BARI. Sette giorni di sangue. Lunedì una gambizzazione a due passi dal Tribunale, martedì sera uno scontro a fuoco tra minorenni sul lungomare in pieno centro città, venerdì due giovani in scooter sparano a un uomo mentre sta entrando in un circolo privato. Ed ieri è la notizia della condanna per reati di mafia e omicidio di quattro ragazzi da parte del Tribunale per i minorenni: è la prima volta che accade a Bari. La città è attonita e impaurita mentre il sindaco, Simone Di Cagno Abbrescia (Polo), va ripetendo che si tratta di episodi marginali e che non si può certo paragonare Bari a Napoli. Eppure, la vera e propria guerra di mafia in corso e il peso che hanno in essa giovanissimi arruolati dalle cosche per svolgere compiti «militari» testimonia di un pericolo che nelle prossime settimane potrà solo crescere. Ma chi sono questi ragazzi con la pistola che tengono in mano la città? Agiscono autonomamente o sono organici ai clan? La mancanza di un lavoro per tutti spiega davvero e fino in fondo il fenomeno o c'è dell'altro?

«Questa violenza nasce tra gli adulti e viene poi trasmessa ai ragazzi», dice Franco Occhiogrosso, procuratore del Tribunale dei minori baresi. «Non credo a una loro autonomia, hanno un rapporto diretto e di soggezione con i clan». Occhiogrosso parte

da lontano, spiega che l'esplosione è tutt'altro che improvvisa e che è molto simile al caso dei quartieri più difficili di Napoli. «È un modo di vivere violento che nasce da una disattenzione verso i minorenni. Non esiste una comunità educante a favore dei ragazzi. Non c'è un programma di inserimento scolastico e professionale, la politica sociale dell'ente locale è inesistente». Detto questo, il fenomeno mafioso a Bari è esplosivo in forme non riscontrabili nel passato e nonostante l'attività di contrasto che nei primi anni '90 ha spedito in carcere tutti i vecchi capi clan. «Si tratta - ricorda il procuratore - di ciò che è accaduto nella ex Jugoslavia e in Albania negli ultimi anni. Con la guerra, la Sacra Corona è diventata un magazzino di armi a bassissimo prezzo per tutte le altre mafie nazionali». Ma c'è di più. I traffici di armi e droga sommati alla tratta di ragazze albanesi e alla speculazione sull'immigrazione clandestina «ha inasprito la criminalità, l'ha resa spietata, e quando è stato necessario usare dei minorenni non si sono fatti più remore». Al quartiere Japigia, patria del traffico di droga, sono anni che agiscono «i cantori», ragazzi di dieci anni, forse meno, che piazzati nei punti chiave Fischiano o gridano per segnalare l'arrivo della polizia. Sono gli stessi ragazzi che oggi, all'arrivo degli opera-

tori sociali chiedono loro di mostrare i documenti, li intimidiscono a fini preventivi. «Sono queste le cose che mi fanno dire che occorre passare da un'antimafia dei delitti, che cattura i latitanti e fa giustizia, a un'antimafia dei diritti, che chiede lavoro, socialità, valori diversi dall'omertà». Più pessimista ancora è l'analisi di Giandomenico Amendola, ordinario di sociologia urbana al Politecnico cittadino. «Sembra mi stupisco che gli omicidi siano ancora così pochi», esordisce. E continua: «Le giovani generazioni sono esplose: l'esperienza legata al lavoro, alla politica, al sociale è minima. I giovani sparano a buon mercato perché poi vengono "assunti" dai clan ottenendo da quel momento uno stipendio fisso. Uccidere è un rito di iniziazione». I ragazzi si mettono in proprio, racconta Amendola, per ottenere «in appalto» dalle cosche le porzioni di territorio ancora non controllate. «Distribuiscono droga e riscuotono il pizzo per clan ma lo fanno da "padroncini". Per loro sparare è un videogiochi». Incredibile è la storia dei parcheggiatori abusivi legati alle cosche. La magistratura ha annullato la delibera comunale che permetteva questa vergogna. E il sindaco l'ha prorogata. A quel punto i magistrati hanno cominciato ad arrestare i parcheggiatori che stavano lì per controllare il

territorio che per la mancia da guarda-auto. «E vogliamo ricordare di quei ragazzi che si sono fatti arrestare per consumare una vendetta in carcere?», ricorda Amendola, «o il caso dei figli dei mafiosi che vanno a scuola in istituti diversi a seconda del clan, sennò c'è il rischio che si scontrino fra loro».

Gianni Giannini è il capogruppo del Pds in comune: «I ragazzi sono passati in poco tempo dagli scappi all'omicidio. E voglio segnalare che uno dei minorenni che ha sparato l'altra sera in Largo Adua è stato visto tempo fa confabulare con Raffaele Laraspata, il capo della cosca dominante a Bari vecchia, che ora è latitante in Montenegro». E Gianni Di Cagno, consigliere al comune, segnala che «le insegnanti di Bari vecchia si sentono abbandonate e che le mamme portano via i loro bambini da scuola». L'attuale guerra fra i clan dei Laraspata e quello dei Capriati è figlia del vuoto lasciato dagli arresti venuti con le inchieste su mafia e politica di questi anni. «Nel frattempo occorre prevenire e rieducare - afferma Giannini - ma la giunta comunale, in una città dove l'evasione dall'obbligo scolastico è altissima, ha pensato bene di azzerrare i fondi per la spesa sociale e la devianza minorile».

P.M.

Vigileranno 14 obiettivi, potranno identificare e perquisire. Non avranno potere d'arresto

Soldati del Sud per presidiare Napoli Domani, nella città, arrivano i militari

Le truppe dell'operazione «Partenope 2» provengono da Bari e Caserta e stazioneranno nelle sedi a rischio. Prodi: «Presidio limitato, a Natale potranno tornare a casa». Bassolino: «Nessuna forma di militarizzazione».

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. Prenderanno servizio domani mattina i cinquecento militari di leva che dovranno vigilare le sedi istituzionali. Saranno quattordici gli obiettivi sotto il controllo dei soldati, che avranno la qualifica di «agenti di polizia di prevenzione» e provengono tutti dall'Italia meridionale (il trenta per cento da Napoli). L'uso delle armi, per le «sentinelle» impegnate nell'operazione «Partenope 2», «è rigidamente vincolato alla difesa da attacchi contro gli obiettivi posti sotto controllo e contro i soldati», ha ricordato il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti. Fra cinque mesi, i giovani in grigio-verde lasceranno il territorio napoletano. «È una decisione che abbiamo preso di fronte a una situazione straordinaria, ed è limitata nel tempo - ha ribadito il presidente del Consiglio, Romano Prodi -. A Natale penso proprio che i soldati potranno tornare a casa». Da parte sua, il ministro della Difesa Beniamino Andreotta, ha precisato: «Non stiamo occupando il territorio di un Paese straniero, stiamo solo as-

sistendo le forze di polizia nella particolare area di Napoli». Per il sindaco Antonio Bassolino: «Nessuna forma di militarizzazione, cosa che non vogliono gli stessi militari, non vogliamo noi, non vuole la città». «Il decreto del governo - ha aggiunto Bassolino - che stanziava mille miliardi per il lavoro nel mezzogiorno è una misura anti-camorra e anti-mafia, altrettanto importante dell'invio di 500 soldati».

Ieri mattina, in Prefettura, si è svolta la riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, dove è stato deciso come impiegare i cinquecento tra bersaglieri della brigata Pinerolo, di stanza a Bari, e genieri del reggimento «Timavo» del 21° Pionieri di Caserta. Le strutture da vigilare sono il nuovo palazzo di giustizia e la nuova procura al Centro dirigenziale, le carceri di Poggioreale e di Secondigliano, la sinagoga ebraica di Napoli, il complesso immobiliare Iacp di via Labriola (alloggi in via di ultimazione e a rischio occupazione da parte degli sfrattati fuori graduatoria), la procura della Repubblica presso la pretura circondariale, i tribunali e le

relative procure di Nola e Torre Annunziata, il tribunale per i minorenni e, infine, i consolati Usa, di Francia e Turchia. L'arrivo dell'esercito consentirà di «liberare» 290 uomini delle forze dell'ordine (123 poliziotti, 129 carabinieri e 38 finanzieri), attualmente destinati a compiti di sorveglianza davanti alle sedi istituzionali di Napoli e provincia.

Il prefetto ha spiegato che i soldati non potranno essere utilizzati in servizi di polizia giudiziaria, ma potranno «identificare e controllare le persone». Al termine della riunione, il generale Nicola Voza, comandante della Regione militare meridionale, ha illustrato ai cronisti alcuni aspetti dell'operazione «Partenope 2». I cinquecento ragazzi di leva occuperanno la caserma di San Giorgio a Cremano. «La qualifica di agenti di pubblica sicurezza - ha spiegato Voza - consentirà ai militari di svolgere accertamenti e perquisizioni, ma non arresti, se non come qualsiasi altro cittadino». Il generale ha voluto precisare, inoltre, che i soldati non interverranno per reprimere i fenomeni legati alla microcriminalità, se non in

circostanze eccezionali: «Solo in caso di grave pericolo per sé e per gli altri». I militari potranno fare uso delle armi in dotazione, i fucili calibro 7,62 e il più recente «Ar 70» calibro 5,56? «Hanno l'ordine di rispondere all'offesa solo se chiara e inequivocabile», risponde Voza.

Cosa andranno a fare gli agenti di polizia «liberati» dalla vigilanza di procure e tribunali? «Saranno immediatamente utilizzati per il controllo del territorio di Napoli e dell'hinterland», è stata la risposta telegrafica del questore Arnaldo La Barbera. Che in questi giorni si sta scontrando con i responsabili dei tredici sindacati di polizia (Siulp, Lisipo e Coisp), firmataristi di un duro documento contro il questore. I sindacalisti accusano il superpoliziotto che si rifiuta di dialogare con noi, assumendo sempre decisioni unilaterali. «Da quattro anni, i poliziotti napoletani non hanno la possibilità di effettuare esercitazioni di tiro, e sono costretti a vivere e lavorare in ambienti fatiscenti».

Mario Riccio

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13 26	L'Aquila	11 24
Verona	16 26	Roma Ciamp.	17 29
Trieste	20 27	Roma Fiumic.	14 25
Venezia	16 26	Campobasso	18 26
Milano	18 28	Bari	22 26
Torino	18 26	Napoli	19 30
Cuneo	16 26	Potenza	16 24
Genova	20 24	S. M. Leuca	20 26
Bologna	18 27	Reggio C.	22 28
Firenze	19 29	Messina	24 29
Pisa	16 27	Palermo	22 27
Ancona	19 24	Catania	18 29
Perugia	13 26	Alghero	19 25
Pescara	16 26	Cagliari	19 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 25	Londra	13 24
Atene	23 33	Madrid	14 30
Berlino	14 26	Mosca	11 19
Bruxelles	16 25	Nizza	18 24
Copenaghen	15 22	Parigi	15 28
Ginevra	13 25	Stoccolma	10 19
Helsinki	10 16	Varsavia	10 19
Lisbona	18 28	Vienna	16 19

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: infiltrazioni di aria fresca provocano deboli condizioni di instabilità al Nord, in particolare sui rilievi alpini, e marginalmente lungo il versante adriatico. Tempo previsto per domani: al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini e prealpini e sulla pianura Padana orientale. Brevi rovesci temporaleschi potranno verificarsi sul Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e sul Veneto, specie sui rilievi e nelle ore più calde della giornata. Al Centro e al Sud generalmente sereno. Nel pomeriggio si svilupperanno addensamenti cumuliformi sugli Appennini, ove non si esclude la possibilità di qualche breve piovoso.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli variabili con rinforzi da maestrale sul basso Adriatico e regioni ioniche. MARI: tutti poco mossi salvo il Canale d'Otranto e lo Ionio che risulteranno mossi.

VACANZE LIETE

IGEA MARINA (RIMINI nord) -

ALBERGO NERI BIANCA
Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091

Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta - colazione a buffet, buffet di verdure. Specialissimo Giugno Settembre 40.000 - bambino 2 anni gratis - Luglio 50.000 - Agosto 68.000/50.000.

Abruzzo ALBERGO NEL PINETO

Lungomare Montesilvano Pescara - Tel. 085/4452116

Nella verde regione dei parchi, proprio stabilimento balneare spiaggia riservata, familiare, camere servizi, ascensore. Colazione buffet, scelta menù, luglio agosto buffet verdure, giugno 55.000, media 65.000/75.000 compreso ombrellone sdraio cabina spiaggia. Sconto famiglie.

RIMINI - VISERBA -ALBERGO CICCHINI

Tel. 0541/733306

Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono - Parcheggio - Cucina familiare - Offerta speciale Luglio 50.000.

ADRIATICO - RIMINI RIVABELLA - ALBERGO STEFANIA

Vacanze da ricordare
Tel. 0541/732385

Sul mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Giugno 42.000 - Luglio 48.000 - Agosto 65.000/50.000 - sconto bambini fino 50%.

COLLINA DELL'ADRIATICO - ALBERGO CENTO - PINI - Gennano

Tel. - Fax 0541/854064

450 metri livello mare, 16 km, Riccione. Una vacanza nuova e confortevole - campi da tennis - piscina - escursione settimanale gratuita - Giugno 50.000.

RIMINI - Rivabella - Pensione GRETA

Tel. 0541/25415

Fronte mare - Conduzione familiare - Ottimo trattamento - Ultime convenienze disponibilità luglio-agosto - Sconti speciali famiglie.

GATTEO MARE - HOTEL WALTER

Tel. 0547/87261 - 680126

ATTENZIONE!!! Questo avviso vale un giorno gratis.

Servizio piscina, tennis, 100 metri mare, climatizzato, parcheggio, giardino. Camere con Tv, telefono, cassaforte, phon. Menù a scelta, buffets. Prezzi specialissimi, bambini scontatissimi. Approfittatene.

SAN MAURO MARE - HOTEL LA PLAJA***

Tel. 0541/346154

Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata - Camere, telefono, cassaforte - Menù a scelta, buffets. Speciale Luglio 60.000 - Agosto 75.000/60.000. Sconto bambini fino 50%. Gestione proprietari.

BELLARIA - Igea Marina - HOTEL ORNELLA *

Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421

40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - tv - ascensore - cucina romagnola - Luglio 45.000/52.000 - Sconti speciali bambini - Agosto 54.000/72.000

BELLARIA - HOTEL TONETTI

Tel. 0541/344390

Moderno - Tranquillo - Ascensore - Sala Tv - Giardino - Parcheggio - Ottima cucina - Buffets - Ultimissime Luglio 53.000/55.000 - Agosto 67.000/51.000 - Sconto bambini

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI **

Via Matteotti 12 - Tel. 0541/613228-606814

Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Biciclette - Ascensore - Solarium - cucina casalinga abbondante, colazione buffet - Tutte camere con servizi - Balconi vista mare - bar Giardino - Cabine mare - Pensione completa Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 - Settembre 40.000 - Tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

BELLARIA - HOTEL EVEREST

Tel. 0541/347470

Sul mare Centrale - Gestione proprietario - cucina locale - Parcheggio auto custodito - Terrazzo solarium - Camere con servizi privati, balcone - Speciale Luglio 52.000/56.000 tutto compreso, sconto bambini - Agosto interpellateci.